

4.2 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

OBIETTIVO GENERALE DELL’ASSE

L’obiettivo generale dell’Asse 2 è favorire una gestione agricola e forestale sostenibile. L’Asse si concentra in particolare sugli interventi di natura agro-ambientale e forestale. Da una parte quindi le indennità compensative nelle zone di montagna e nelle zone svantaggiate naturali soggette a vincoli ambientali, dall’altra la diffusione di sistemi a basso impatto ambientale nonché l’imboschimento delle superfici agricole e la tutela dell’ambiente in relazione alla silvicoltura. L’attenzione viene riposta sulla biodiversità, conservazione e sviluppo dell’attività agricola; sui sistemi forestali ad elevata valenza naturale e paesaggi agrari tradizionali con particolare attenzione al regime delle acque e ai cambiamenti climatici.

OBIETTIVI SPECIFICI DELL’ASSE

- Tutelare la risorsa acqua, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- Tutelare la risorsa suolo contrastando il dissesto idrogeologico, l'erosione e la contaminazione chimica;
- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (AVN);
- Salvaguardare la diversità genetica di specie animali e vegetali di interesse agricolo;
- Salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario;
- Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria;
- Favorire metodi e condizioni d'allevamento ottimali per il benessere degli animali;
- Mantenere le attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate montane e collinari.

LA STRATEGIA

Partendo dall’analisi del territorio provinciale, riportata nei capitoli precedenti, valutate le specifiche sensibilità ambientali, nonché i fabbisogni rilevati, si sono definiti per l’Asse 2: le misure/azioni da attivare, i criteri di priorità fra Misure e fra Azioni, le aree prioritarie di intervento, le priorità tematiche e le limitazioni d’intervento.

La definizione delle aree prioritarie d’intervento tiene conto della zonizzazione del territorio così come definita dal PSR.

ZONIZZAZIONE

Si riportano di seguito le diverse tipologie di aree interessate dall’Asse 2.

In particolare, si definiscono come aree preferenziali quei territori che, per caratteristiche ambientali, sono particolarmente sensibili agli impatti derivanti dall’attività agricola o che richiedono interventi specifici per essere risanati o salvaguardati dal degrado biologico, pedologico ed idrologico. Tali aree sono classificate nell’ambito del P.T.P.R. e degli altri strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale come di seguito descritto, ed ognuna di esse esprime una sensibilità specifica dal punto di vista ambientale.

<i>Aree Preferenziali PSR</i>	<i>Zone PTCP corrispondenti</i>
<i>Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica</i>	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (art. 17 e 34 PTPR)	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP) Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 PTCP)
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 PTPR)	Area terrazzi e conoidi ad alta vulnerabilità dell’acquifero (artt. 5.3 e 5.4 PTCP)
Pertinenze idrauliche dei canali di bonifica (corsi d’acqua tutelati dall’art. 34 PTPR)	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP) Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 PTCP)

<i>Aree Preferenziali PSR</i>	<i>Zone PTCP corrispondenti</i>
<i>Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica</i>	
Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della direttiva 91/676/CEE	
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazione delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano	Pozzi idropotabili e relativa zona di protezione (art. 5.3 PTCP)
Zone di protezione delle acque sotterranee (area di ricarica ed emergenze naturali di falda) in territorio collinare montano come delimitate, ai sensi dell'art. 44 lettera c) delle norme del Piano di Tutela delle Acque, dai PTCP	
Zone di protezione delle acque sotterranee (area di ricarica ed emergenze naturali di falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44 lettera a) dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tav.1) e dai PTCP	Per una parte: area terrazzi e conoidi ad alta vulnerabilità dell'acquifero (artt. 5.3 e 5.4 PTCP)
<i>Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica</i>	
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49 CEE e n. 92/43 CEE - Rete Natura 2000	Siti della Rete Natura 2000 (art. 3.7 PTCP)
Oasi di protezione della fauna, Aziende Faunistiche Venatorie, Centri di produzione della fauna allo stato naturale	Oasi di protezione della Fauna, Centri di produzione della fauna allo stato naturale e AFV ai sensi del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (tavola 14)
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005	Sistema provinciale delle Aree Protette (art 3.8 PTCP)
Reti ecologiche	Reti ecologiche (art. 3.4, 3.5 e 3.6 PTCP)
Zone di tutela naturalistica (art. 25 PTPR)	Zone di tutela naturalistica (art. 7.5 PTCP)
<i>Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica</i>	
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 PTPR)	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3 PTCP), Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4 PTCP)
<i>Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo</i>	
Aree a rischio di erosione idrica e di franosità, così come delimitate dalla Carta Regionale del rischio di erosione idrica e gravitativa (tavola 13)	

<i>Zone svantaggiate</i>	
Zone montane ai sensi dell'art. 3 par. 3 Direttiva 75/268/CEE	
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse da quelle montane ai sensi dell'art. 3 par. 4 Direttiva 75/268/CEE	
<i>Zone altimetriche</i> (tavola 12)	
<i>Aree PSR</i>	<i>Zone PTCP corrispondenti</i>
Pianura	Unità di paesaggio n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 (art. 3.1 e 3.2)
Collina	Unità di paesaggio n. 7, 8 (art. 3.1 e 3.2)
Montagna	Unità di paesaggio n. 9, 10, 11, 12, 13 (art. 3.1 e 3.2)

Altre zone di interesse ambientale

- Fasce di rispetto stradale (art. 12.9 PTCP)
- Aree interessate da danni da fauna selvatica (Cartografia Servizio Tutela e Sviluppo Fauna)

MISURE/AZIONI DA ATTIVARE

Si intende **attivare tutte le Misure/Azioni dell'Asse 2**, di seguito sinteticamente descritte.

Cod. Mis.	Misura	Azioni	Beneficiario	Competenza
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Azione unica	Imprenditori agricoli con età inferiore a 65 anni	Ente delegato
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	Azione unica	Imprenditori agricoli con età inferiore a 65 anni	Ente delegato
214	Pagamenti agroambientali	Az. 1 – Produzione integrata	Imprenditori agricoli	Ente delegato
		Az. 2 – Produzione biologica	Imprenditori agricoli	Ente delegato
		Az. 3 – Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque	Imprenditori agricoli	Ente delegato
		Az. 4 – Incremento della sostanza organica	Imprenditori agricoli	Ente delegato
		Az. 5 – Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono	Imprenditori agricoli Altri soggetti aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone	Ente delegato
		Az. 6 – Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate di erosione	Imprenditori agricoli Altri soggetti aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone	Ente delegato
		Az. 7 - Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati	Enti pubblici	RER
		Az. 8 – Regime sodivo e praticoltura estensiva	Imprenditori agricoli	Ente delegato
		Az. 9 – Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	Imprenditori agricoli	Ente delegato
		Az. 10 – Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali	Imprenditori agricoli	Ente delegato
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Azione unica	Imprenditori agricoli	Ente delegato
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	Az. 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica	Imprenditori agricoli singoli o associati Comuni Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.	Ente delegato
		Az. 2 – Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica	Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni e delle acque, anche in forma associata Soggetti gestori dei terreni o delle acque Consorzi di Bonifica Pubbliche amministrazioni	Ente delegato La localizzazione è costituita da Zone umide del Delta del Po, pertanto non riguarda la provincia di Bologna.
		Az. 3 – Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	Imprenditori agricoli.	Ente delegato

Cod. Mis.	Misura	Azioni	Beneficiario	Competenza
Misure per l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali				
221	Imboschimento dei terreni agricoli	Az. 1 – Boschi permanenti	Imprenditori agricoli Persone fisiche e giuridiche di diritto privato Enti pubblici	Ente delegato
		Az. 2 – Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio	Imprenditori agricoli Persone fisiche e giuridiche di diritto privato Enti pubblici	Ente delegato
		Az. 3 – Arboricoltura da legno a ciclo breve – Pioppicoltura eco-compatibile	Imprenditori agricoli	Ente delegato
226	Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	Azione unica	Enti delegati	RER
227	Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	Azione unica	Enti delegati Enti Parco	RER

PRIORITÀ E LIMITAZIONI

Di seguito, per le diverse Misure ed Azioni, vengono riportate le limitazioni d'intervento ed i criteri di priorità definiti dal PSR e dal PRIP.

Tali criteri, come indicato dal PSR, sono differenziati in base a parametri di tipo:

- territoriale – priorità assegnate a superfici agricole che ricadono in aree preferenziali;
- tecnico – priorità individuate in relazione all'esigenza di attuare interventi specifici per il perseguimento di particolari obiettivi di tutela ambientale;
- soggettivo – priorità individuate in relazione alle caratteristiche aziendali.

Per le caratteristiche dell'Asse e in base a quanto stabilito dal PSR, per tutte le Misure/Azioni **le priorità territoriali prevalgono sulle altre**, e tra queste hanno **priorità assoluta** le aree della **Rete Natura 2000** (Direttive n. 79/49 CEE "Uccelli" e n. 92/43 CEE "Habitat") e della **Direttiva "Nitrati"** (Dir. 91/676/CEE).

Per quanto riguarda i criteri di priorità relativi a parametri di tipo soggettivo, **i giovani e le donne hanno valenza per tutte le Misure/Azioni attivate**.

Nella trattazione che segue le priorità territoriali stabilite dal PSR vengono elencate in ordine di importanza. Il presente documento individua ulteriori parametri di tipo territoriale, oltre che di tipo tecnico e soggettivo, rispetto ai quali l'ordine di priorità verrà stabilito nei documenti di attuazione (bandi).

Tra i criteri di priorità è prevista anche l'attivazione di Accordi Agroambientali, redatti sulla base delle indicazioni contenute nel PSR capitolo 5.3.2.4 e approvati dalla Provincia limitatamente ai territori di propria competenza.

MISURA 211 - INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

La Misura si applica nei territori montani classificati svantaggiati ai sensi dell'art. 3 par.3 della Direttiva 75/268/CEE, con l'obiettivo di mantenere gli imprenditori agricoli in questi luoghi, elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi naturali mediante la gestione attiva del territorio agricolo. La Misura viene quindi rivolta prioritariamente alle aziende ubicate in territori con specifica sensibilità ambientale.

Priorità territoriali

- 1) Aree agricole ad alto valore naturalistico (Rete Natura 2000, parchi, riserve, altre aree protette, reti ecologiche) e Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo

3) Altre aree preferenziali

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per area rurale (in ordine di priorità: aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie)
- Aziende ubicate in aree con elevata pressione della fauna selvatica

Parametri di tipo soggettivo

- Imprenditore residente in area svantaggiata
- Tipo di imprenditore (in ordine di priorità, in base a quanto stabilito dal PSR, IAP e altro imprenditore)
- Aziende con produzioni biologiche certificate
- Dimensione aziendale (definita in base al numero di UBA per le aziende zootecniche e/o al rapporto tra SAU a castagneto più frutteto e SAU totale, per quelle vegetali).

MISURA 212 - INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

La Misura si applica nei territori collinari classificati svantaggiati ai sensi dell'art. 3 par.4 della Direttiva 75/268/CEE, con l'obiettivo di mantenere gli imprenditori agricoli in questi luoghi, elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi naturali mediante la gestione attiva del territorio agricolo. La Misura viene quindi rivolta prioritariamente alle aziende ubicate in territori con specifica sensibilità ambientale.

Priorità territoriali

- 1) Aree agricole ad alto valore naturalistico (Rete Natura 2000, parchi, riserve, altre aree protette, reti ecologiche) e Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo
- 3) Altre aree preferenziali

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per area rurale (in ordine di priorità: aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie)
- Aziende ubicate in aree con elevata pressione della fauna selvatica

Parametri di tipo soggettivo

- Imprenditore residente in area svantaggiata
- Tipo di imprenditore (in ordine di priorità, in base a quanto stabilito dal PSR, IAP e altro imprenditore)
- Aziende con produzioni biologiche certificate
- Dimensione aziendale (definita in base al numero di UBA per le aziende zootecniche e/o al rapporto tra SAU a castagneto più frutteto e SAU totale, per quelle vegetali).

MISURA 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

Priorità tra Azioni

Come emerge anche dall'analisi dei dati riferiti alla precedente programmazione, tutte le Azioni della Misura 214, pur agendo con modalità differenti, sono funzionali e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali della Misura. Per questa ragione vengono attivate tutte le Azioni previste dalla Misura con l'**ordine di priorità** di seguito evidenziato.

- 1) Azione 2 - Produzione biologica
- 2) Azione 8 - Regime sodivo e prateria estensiva

- 3) Azione 3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque
- 4) Azione 5 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono
- 5) Azione 6 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate di erosione
- 6) Azione 4 - Incremento della sostanza organica
- 7) Azione 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali
- 8) Azione 9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
- 9) Azione 1 - Produzione integrata

L'applicazione congiunta ed equilibrata delle diverse Azioni nel territorio provinciale rimane comunque un obiettivo fondamentale in quanto origina un sinergismo importante per tutta la società, creando, a costi invariati, un apprezzabile valore aggiunto, in termini ambientali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, alle priorità indicate potranno essere affiancati, nei dispositivi di attuazione, meccanismi di incentivazione finanziaria conformi con gli altri strumenti regionali di programmazione territoriale e coerenti con gli obiettivi della Misura.

Priorità e limitazioni d'intervento nell'ambito delle Azioni

Azione 1 - Produzione integrata

Obiettivi dell'Azione sono la tutela delle risorse acqua e suolo mediante l'utilizzo di tecniche di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale che portino alla riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola.

Limitazioni di intervento

Il PSR prevede che l'Azione possa essere adottata:

- nell'ambito delle aree preferenziali
- al di fuori delle aree preferenziali solo se congiunta alla Difesa Integrata Avanzata – DIA – e limitatamente alle superfici investite a pomacee, drupacee e vite.

L'Azione deve interessare l'intera superficie aziendale. E' prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati a condizione che:

- abbiano una SAU totale superiore a 50 ettari oppure
- siano aziende a indirizzo frutticolo/viticolo con una SAU totale di almeno 10 ettari e con una PLV maggiore di 4.000 €/ha.

Il PRIP limita la possibilità di adottare l'Azione alle sole aree preferenziali e alle superfici investite a Ortive e altre annuali, Olivo e castagno, Vite e fruttiferi minori, Arboree principali.

Priorità territoriali

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui al punto 1)
- 4) Parchi nazionali e regionali e riserve naturali
- 5) Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie

Parametri di tipo soggettivo

- Aziende al primo quinquennio di adesione (priorità stabilita dal PSR)
- Aziende con produzioni certificate
- Aziende aderenti a progetti di filiera
- Dimensione aziendale (definita in base al rapporto tra SAU a frutteto e vigneto e SAU totale).

Azione 2 - Produzione biologica

Con questa Azione, che può essere adottata nell'intero territorio provinciale e favorisce la riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento derivanti dagli input di origine agricola, si intende perseguire principalmente l'obiettivo di tutelare le risorse acqua e suolo, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio ambientale o caratterizzate da una scarsa qualità delle acque superficiali.

Limitazioni di intervento

L'Azione deve riguardare l'intera superficie aziendale. E' prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati a condizione che:

- abbiano una SAU totale superiore a 50 ettari oppure
- siano aziende a indirizzo frutticolo/viticolo con una SAU totale di almeno 10 ettari e una PLV maggiore di 4.000 €/ha.

Il PRIP stabilisce che relativamente alle superfici investite a foraggiare, **il sostegno sia limitato alle colture avvicendate le cui produzioni sono utilizzate da aziende zootecniche biologiche.**

Il contributo maggiorato previsto dal PSR per le superfici foraggiere legate alla zootecnia biologica è concesso:

- per tutti gli allevamenti, esclusivamente per le superfici che determinano un rapporto UBA/superficie foraggiata non inferiore a 1,5 in pianura, 1 in collina e 0,8 in montagna e per le aziende in possesso dei seguenti requisiti:
 - superficie minima foraggiata non inferiore a 3 ettari;
 - consistenza dell'allevamento non inferiore a 6 UBA nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 794 del 5 maggio 2003 recante "Disposizioni applicative del Reg. (CE) n. 2092/91 e del Reg. (CE) n. 1804/99 esclusivamente per le parti riguardanti i metodi di produzione e di trasformazione dei prodotti da agricoltura biologica del comparto zootecnico" e successive modificazioni;
- per gli allevamenti bovini da carne, quando le produzioni sono destinate al consumo oppure ad altre imprese che completano la filiera fino al prodotto finale (es. allevamenti per l'ingrasso dei vitelloni e non sola linea vacca-vitello senza ingrasso successivo).

Priorità territoriali

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui al punto 1)
- 4) Parchi nazionali e regionali e riserve naturali - Reti ecologiche
- 5) Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per zona altimetrica

Parametri di tipo soggettivo

- Aziende che realizzano produzioni certificate
- Aziende che aderiscono a progetti di filiera
- Dimensione aziendale (definita in base al rapporto tra SAU a frutteto, vigneto e castagneto e SAU totale, per quelle vegetali, in base al numero di UBA per quelle zootecniche)

Azione 3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque

L'Azione si suddivide in **2 interventi**: Cover Crop e Inerbimento permanente di frutteti e vigneti.

Il **Cover Crop** può essere applicato:

- a) nelle aree preferenziali di pianura e di collina in cui è prevalente la tutela idrologica, solo se unitamente alla produzione biologica o integrata;
- b) come intervento singolo, nelle aree di collina non incluse in quelle di cui al punto a) ma ricadenti nei territori a rischio di erosione idrica o di franosità;
- c) come intervento singolo, nelle aree dei comuni di pianura e collina non incluse in quelle di cui al punto a) ma con carico di azoto di origine zootecnica superiore a 127 kg/ha.

L'**inerbimento permanente di frutteti e vigneti** può essere applicato:

- a) nelle aree preferenziali di pianura e di collina in cui è prevalente la tutela idrologica, solo se unitamente alla produzione biologica o integrata
- b) come intervento singolo nelle aree di collina non incluse in quelle di cui al punto a) ma ricadenti nei territori a rischio di erosione idrica o di franosità
- c) come intervento singolo, nelle aree dei comuni di pianura non incluse in quelle di cui al punto a) caratterizzate dalla prevalenza di suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%, come individuabili dal Catalogo dei Suoli della pianura emiliano-romagnola.

Priorità territoriali

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui al punto 1);
- 4) Aree di collina non incluse nelle precedenti ma a rischio di erosione idrica dominante o a rischio di franosità dominante

Azione 4 - Incremento della sostanza organica

Obiettivo dell'Azione è aumentare gli apporti di ammendanti organici ai terreni agricoli.

L'Azione si articola in **due interventi**:

- **Intervento 1 – distribuzione di effluenti palabili di allevamento** e gestione dei terreni nell'azienda secondo la normativa in vigore per l'attuazione della Direttiva nitrati. Questo intervento può essere attuato in imprese agricole con OTE vegetale ubicate nei comuni di pianura e collina con carico di azoto organico inferiore a 127 kg per ettaro di SAU;
- **Intervento 2 – apporto al terreno di ammendanti organici.** Tale intervento può essere attuato in imprese agricole, ubicate nei comuni di pianura e collina, di almeno 3 ettari e con un contenuto di materia organica nei suoli inferiore all'1,5%.

Priorità territoriali

- Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per zona altimetrica, con priorità alla pianura rispetto alla collina
- Ubicazione delle aziende per area rurale, con il seguente ordine di priorità: aree rurali intermedie ad alta produttività agricola, aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico, aree rurali intermedie periurbane

Azione 5 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono

L'Azione può essere attuata sull'intero territorio, con l'obiettivo della salvaguardia della diversità genetica dell'agricoltura.

Priorità territoriali

- 1) Zone di origine delle singole razze in aree della Rete Natura 2000 e in Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Altre zone di origine delle singole razze (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Rimanente territorio delle aree della Rete Natura 2000 e delle Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)

Azione 6 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate di erosione

L'Azione può essere attivata sull'intero territorio, con l'obiettivo della salvaguardia della diversità genetica dell'agricoltura.

Priorità territoriali

- 1) Zone di origine delle singole varietà in aree della Rete Natura 2000 e in Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Altre zone di origine delle singole varietà (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Rimanente territorio delle aree della Rete Natura 2000 e delle Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)

Azione 8 - Regime sodivo e prateria estensiva

L'Azione può essere adottata nell'intero territorio provinciale. Tra i principali obiettivi vi è la riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e di lisciviazione dei nitrati che interessano sia le aree appenniniche, caratterizzate dall'espansione del bosco e dei cespuglieti e dalla scomparsa delle radure e dei prati pascoli, che la pianura, dove le superfici a prato permanente sono molto scarse. Altro importante obiettivo è la salvaguardia della biodiversità attraverso la tutela degli habitat delle zone all'interno o a ridosso di complessi forestali, che costituiscono importanti aree di alimentazione per varie specie di fauna selvatica.

Priorità territoriali

- 1) Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR) a rischio di erosione idrica dominante o a rischio di franosità dominante
- 2) Altre aree della Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili ai nitrati
- 3) Altre aree a rischio di erosione idrica dominante o a rischio di franosità dominante
- 4) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)
- 5) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (ad esclusione della Rete Natura 2000 di cui ai punti precedenti) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica

Altri parametri di tipo territoriale

- Aziende ubicate in aree con elevata pressione della fauna selvatica

Azione 9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

L'Azione si può applicare:

- in tutte le zone di pianura
- nelle zone di collina, esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente anche l'Azione 2 – produzione biologica o nelle aziende che ricadono nelle aree preferenziali individuate per l'Azione.

Obiettivi dell'Azione sono la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario, con particolare riferimento alle aree di pianura, in cui è quasi totale la scomparsa degli elementi naturali che lo caratterizzavano e la biodiversità è fortemente impoverita.

Priorità territoriali

- 1) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (ad esclusione della Rete Natura 2000 di cui ai punti precedenti) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per zona altimetrica, con priorità alla pianura rispetto alla collina
- Ubicazione delle aziende per area rurale, con il seguente ordine di priorità: aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico, aree rurali intermedie periurbane, aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola.

Parametri di tipo soggettivo

- Aziende che adottano contestualmente l'Azione 2

Azione 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali

L'Azione può essere applicata nelle zone di pianura e nelle aree preferenziali di collina. Gli interventi previsti fanno fronte a problemi quali la frammentazione degli habitat, la perdita di biodiversità dei terreni agricoli e la scarsa diversificazione paesaggistica, che colpiscono prevalentemente le aree di pianura.

Priorità territoriali

- 1) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (ad esclusione della Rete Natura 2000 di cui ai punti precedenti) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)

Parametri di tipo tecnico

- Tipologia di intervento

MISURA 215 - PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Obiettivo dell'Azione è favorire metodi e condizioni di allevamento che migliorino il benessere degli animali rispetto alle Buone Pratiche Zootecniche. L'applicazione di tali metodi può determinare, nel medio-lungo periodo, ricadute positive sugli aspetti quali-quantitativi delle produzioni derivate, ivi compresi gli aspetti igienico-sanitari.

L'Azione può essere attuata nell'intero territorio provinciale.

Priorità territoriali

- 1) Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)
- 3) Altre aree preferenziali

Parametri di tipo tecnico

- Territori interessati da specifiche misure di biosicurezza o lotta contro le principali malattie del bestiame imposte dall'Autorità sanitaria competente a seguito di focolai o emergenze epizootiche ricorrenti (priorità stabilita dal PSR)

- Allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e a riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC) (priorità stabilita dal PSR)
- Adesione a progetti collettivi per impegni relativi al miglioramento del benessere animale (priorità stabilita dal PSR)
- Aziende con una maggiore incidenza degli impegni di nuova introduzione rispetto a quelli di mantenimento (priorità stabilita dal PSR)
- Aziende con conduttore che rispetta tutti i requisiti di professionalità e redditività previsti dalla Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole (priorità stabilita dal PSR)

MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Priorità tra Azioni

- 1) Azione 3 – Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
- 2) Azione 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica

Azione 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica

L'Azione può essere attuata solo nei seguenti territori:

- aree della Rete Natura 2000;
- Aree Protette e alle Aree di Rifugio in coerenza con le Leggi Regionali n. 6/05 e n. 8/94;
- aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (CE) n. 2078/92 o con il Reg. (CE) n. 1257/99

L'Azione viene attuata attraverso specifici Accordi agroambientali approvati dalle Province e si pone l'obiettivo di realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative, promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.

Priorità territoriali

- 1) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)

Parametri di tipo soggettivo

- Beneficiari Enti gestori dei parchi e delle aree protette

Azione 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

L'Azione si può applicare:

- in tutte le zone di pianura
- nelle zone di collina, esclusivamente nelle aziende che adottato contestualmente anche l'Azione 2 della Misura 214 – produzione biologica o nelle aziende che ricadono nelle aree preferenziali individuate per l'Azione.

Obiettivi dell'Azione sono la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario, con particolare riferimento alle aree di pianura, in cui è quasi totale la scomparsa degli elementi naturali che lo caratterizzavano e la biodiversità è fortemente impoverita.

Priorità territoriali

- 1) Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (ad esclusione della Rete Natura 2000 di cui ai punti precedenti) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per zona altimetrica, con priorità alla pianura rispetto alla collina
- Ubicazione delle aziende per area rurale, con il seguente ordine di priorità: aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico, aree rurali intermedie periurbane, aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola.

Parametri di tipo soggettivo

- Adesione ad Accordi agroambientali promossi da Provincia/Comuni per il completamento delle reti ecologiche nei territori di pianura
- Aziende che adottano contestualmente l’Azione 2 della Misura 214 – produzione biologica

MISURA 221 - IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI

La Misura può essere adottata nei territori di pianura e collina con gli obiettivi di tutelare la risorsa suolo e prevenire dal dissesto idrogeologico, con particolare riferimento ai territori di collina, e, per la pianura, di salvaguardare e valorizzare la biodiversità, attraverso l’incremento della differenziazione degli agrosistemi e la creazione o rafforzamento dell’interconnessione degli habitat naturali e di valore paesaggistico. Altro obiettivo non meno importante è la tutela della qualità dell’aria mediante la riduzione delle emissioni di gas serra.

Priorità tra Azioni

- 1) Azione 1 – Boschi permanenti
- 2) Azione 2 – Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio
- 3) Azione 3 – Arboricoltura da legno a ciclo breve – pioppicoltura eco-compatibile

Azione 1 - Boschi permanenti**Priorità territoriali**

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati e Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (ad esclusione della Rete Natura 2000 di cui ai punti precedenti) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Altre aree preferenziali

Altri parametri di tipo territoriale

- Aziende ubicate nelle fasce di rispetto della rete viaria esistente
- Ubicazione delle aziende per area rurale, con il seguente ordine di priorità: aree rurali intermedie periurbane, aree rurali intermedie ad alta produttività agricola, aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico

Parametri di tipo soggettivo

- Aziende aderenti ad Accordi Agroambientali
- Suoli idonei ad ospitare le essenze oggetto di impianto.

Azione 2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio**Priorità territoriali**

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati e Rete Natura 2000 (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)
- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (ad esclusione della Rete Natura 2000 di cui ai punti precedenti) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 4) Altre aree preferenziali

Altri parametri di tipo territoriale

- Aziende ubicate nelle fasce di rispetto della rete viaria esistente
- Ubicazione delle aziende per area rurale, con il seguente ordine di priorità: aree rurali intermedie periurbane, aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola, aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico

Parametri di tipo soggettivo

- Aziende aderenti ad Accordi Agroambientali
- Suoli idonei ad ospitare le essenze oggetto di impianto.

Azione 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve – pioppicoltura eco-compatibile

L'Azione può essere adottata nei **solli territori di pianura ad esclusione delle aree della Rete Natura 2000**.

Priorità territoriali

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati (priorità stabilita dal PSR)
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati di cui ai punti precedenti)
- 3) Altre aree preferenziali

Altri parametri di tipo territoriale

- Ubicazione delle aziende per area rurale, con il seguente ordine di priorità: aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola, aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico.

Parametri di tipo soggettivo

- Aziende aderenti ad Accordi Agroambientali (preferenzialità stabilita dal PSR)
- Suoli idonei ad ospitare le essenze oggetto di impianto.